

Dopo *Senza Parole* (2013) P420 è felice di presentare *Life line*, mostra personale dell'artista Irma Blank (Celle, 1934) appositamente realizzata per gli spazi della galleria.

Tedesca di nascita ma trasferitasi in Italia alla fine degli anni '50, Irma Blank vive e lavora a Milano. Eredita dalle avanguardie, e soprattutto dalle neo avanguardie di metà del secolo scorso, il bisogno di rapportare l'arte alla vita. Questo criterio di misurazione si palesa in Irma Blank dalla fine degli anni '60 sottoforma di silenziosa dedizione ascetica, l'artista fa della scrittura un filo sul quale tramare e raccontare una lunga esperienza che risiede nel gesto.

Tutto il lavoro di Blank è attraversato da una dialettica tra scrittura e disegno, scrittura e pittura. Carta, foglio, tela o libro sono le superfici su cui si crea e si struttura il rapporto tra segno e tempo; inchiostro, china, penna biro, acquerello, pastello o acrilico, gli strumenti che Blank sceglie per farci ammirare il corpo dell'opera.

Sebbene si serva sempre di modalità diverse, il riferimento alla scrittura e allo spazio del libro sono costanti nelle opere dell'artista, fin dalle prime serie di lavori; una scrittura che si fa universale, che non si legge ma si guarda. La sua pittura si fa lettura, e la scrittura immagine. Quello di Blank è un discorso pronto ad analizzare codici e meccanismi del linguaggio. Un'architettura del non detto e dell'interstizio.

Come nella serie *Radical Writing* (inizio anni 80 fino agli anni 90), protagonista della mostra, analizza e anatomizza il segno rendendolo più astratto e stendendo ampiamente il colore. Dipingere diviene respirare e scrivere vivere.

In mostra, oltre a una serie di lavori mai presentati al pubblico della serie *Radical Writings*, anche una selezione di lavori recenti totalmente inediti.

Ha esposto alla GAM di Bologna (1977), Documenta 6, Kassel (1977), XXXVIII Biennale di Venezia (1978), Westfälischer Kunstverein, Münster (1979), Fondation Nationale des Arts Graphiques et Plastiques, Parigi (1980), Bibliothèque Nationale de France, Parigi (1981, 1996), Bonner Kunstverein e Stadtische Galerie Regensburg (1981), Musée des Beaux Arts Rouen (1982), Centre Pompidou Parigi (1985, 2009, 2010 e 2013), Quadriennale Roma (1986, 2005), Heidelberger Kunstverein (1990), PAC di Milano (1992), Folkwangmuseum Essen (1992), MOMA New York (1992), Museo della Fondazione Querini Stampalia, Venezia (1996), Kunstmuseum Düsseldorf (1997), Museion Bolzano (2002, 2009), Museo della Permanente, Milano (2002), Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Roma (2007), MART Rovereto (2007), Palazzo Reale Milano (2010), Mostyn Museum, Llandudno (2014), Kunsthalle Wien (2014), Mambo Bologna (2015), Kunsthau Hamburg, Hamburg (2016). Tra le mostre recenti ricordiamo inoltre: *Concrete Islands*, Kayne Griffin Corcoran, Los Angeles, USA; *VERSUS*, La sfida dell'artista al suo modello in un secolo di fotografia e disegno, a cura di Andrea Bruciati, Daniele De Luigi, Serena Goldoni, Galleria Civica, Palazzo Santa Margherita, Modena; *Hand-Schreiben*, Ruine der Künste, Berlin; *Waterfront*, Palazzo Costanzi, Trieste; *The Unarchivable*, a cura di Marco Scotini, Frigoriferi Milanesi, Milano; *Tutta l'Italia è silenziosa*, a cura di Davide Ferri, Reale Accademia di Spagna and other venues, Roma; *1/1*, BKV Brandenburgischer Kunstverein, Potsdam. Tra le prossime mostre nel 2017 ricordiamo *Life Time* (personale, Alison Jacques, Londra) e *Colori* al Castello di Rivoli di Torino.